

La banalità del Gabbiano

Scritto da Marco Ranaldi

Sabato 15 Giugno 2019 20:04 - Ultimo aggiornamento Domenica 16 Giugno 2019 01:02

A volte è triste vedere come un essere umano dal volto alquanto poco salvifico come quello di Salvini possa prendersela con i gabbiani. A volte tutto questo non suscita ironia ma profonda solitudine nel comprendere come la nostra umanità sia in pericolo per un inutile banalità del significante. A volte quindi incrociare lo sguardo di Salvini corroso dal giallo di un fegato che non regge neanche la propria bile, colpisce nel senso del tutto. Come i gabbiani sono inermi animali, volatili non abnormi quindi, così la musica classica è oggi più che mai oggetto di banalità. E la banalità è offerta proprio dalla tv di stato, quando manda in onda programmi falsificatori dell'arte della musica come quello di Ezio Bosso e peggio quello condotto dalla Carlucci. Per non dimenticare la Carrà che si interfaccia con Muti. Insomma è questo lo scenario che l'Italia offre del proprio amore e rispetto verso una musica che nel tempo ha formato generazioni e generazioni di persone dalla sana forza creativa. Ecco vedere questo, sentire come Bosso renda futile il lavoro di un musicista, quasi miracoloso gesto di forze della natura, bene porta tanta tristezza. Per non parlare di come Rai 5 possa offrire la conduzione di un programma sull'arte direttoriale a Milly Carlucci che forse è lì per meriti di danza? Non lo sappiamo ma certo la suddetta non pensiamo abbia quelle giuste competenze per diffondere sull'etere il senso della musica classica. Eppure esempi come quelli di Bernstein e dei suoi programmi televisivi avrebbero dovuto fare storia. Ma non è così. Banalità della banalità infine scoprire come nella città Capitale della Cultura Europea ovvero Matera, uno dei punti forti della programmazione è la prima data del tour del trio de Il Volo con il supporto di una non magnifica orchestra come quella della Magna Grecia di Taranto. Orbene viene sempre di più in mente il gabbiano vituperato da Salvini, quel volo libero di un essere che non fa altro che essere se stesso, ovvero un volatile. Non c'è nulla di banale in tutto ciò eppure, la forza umana è talmente stolta a volte che persino il volo di un gabbiano può negli occhi di chi lo vede divenire stupido e insignificante.